

# Uno sguardo dall'alto

Palmi con il  
caratteristico scoglio  
dell'Ulivarella

È quello che vi  
facciamo dare  
sui luoghi più  
belli della nostra  
regione

A cura di Francesco Pacienza





Capo Vaticano

“Volare nel blu dipinto di blu, felice di stare quassù”, cantava in una notissima canzone Domenico Modugno. D'altronde volare è sempre stata la più grande aspirazione e sfida dell'uomo: da Icaro che voleva raggiungere il sole con le ali fatte di cera e piume di uccello, a Leonardo da Vinci con le sue leggendarie macchine volanti. Oggi volare è diventato semplice come fare una passeggiata in bicicletta. Si può volare a bordo di un elicottero, con un parapendio o a bordo di un aereo da turismo. L'aereo, del Club Aeronautico della Calabria, in questione è un P66 Ciarli con quattro posti a bordo e un'ottima visibilità per i passeggeri grazie all'ala alta. La velocità di crociera di 200 Km/h consente di poter ammirare ogni più piccolo dettaglio del paesaggio che si sta sorvolando permettendo anche più passaggi anche a bassa quota. Siamo partiti dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme con destinazione Scilla, sorvolando la costa tirrenica. Se dal mare lo spettacolo che offre questo tratto di costa è incommensurabile, dall'alto lo è ancor di più. La prima cosa che colpisce è l'incredibile movimento nell'alternarsi di candida sabbia al frastagliarsi delle rocce ricoperte di verde e fitta vegetazione. Luoghi e località apparentemente ben note, rivelano scorci e particolari, come la conformazione del fondale marino

L'equipaggio a bordo del velivolo da turismo. Il nostro Francesco Pacienza a fianco del pilota Giorgio Bignotti; dietro i comandanti Domenico Grillo e Adriano Monteleoni del “Club Aeronautico della Calabria”



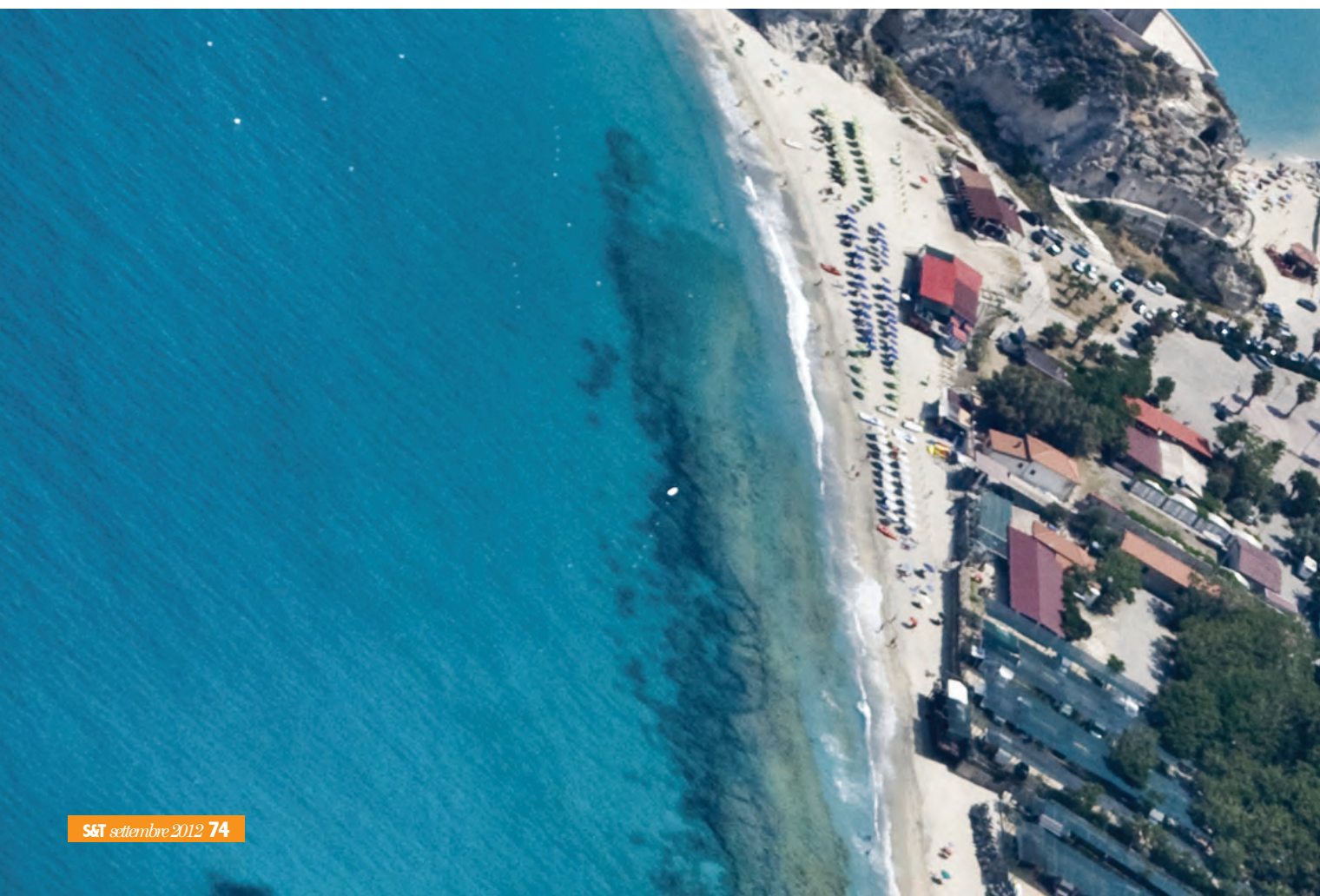


Bagnara Calabra

perfettamente visibile attraverso la trasparenza dell'acqua. L'acqua, il mare assumono tonalità e trasparenze da lasciar pensare a località esotiche e tropicali per il loro fascino e la loro limpidezza. Le imbarcazioni sembrano sospese su questo

cielo fatto di acqua che assume tonalità dal verde smeraldo al blu cobalto. La quota di circa 500 metri consente in un solo colpo d'occhio di abbracciare un ampio angolo di visuale; alte falesie di arenaria che si innalzano perpendicolarmente a formare

pianori su cui insistono colture agricole di pregio o pinete e boschi. Alla base di queste pareti si aprono lingue di sabbia, in alcuni tratti impossibili da raggiungere se non dal mare, che si lasciano lambire dal movimento del mare, invogliando a





Isolabella di Tropea  
con la grotta degli  
innamorati

ritemprarsi, con un bel tuffo, in queste trasparenti acque e lasciarsi accarezzare dal sole distesi su questi paradisi di candida sabbia. Oltrepassando Tropea il paesaggio cambia; frastagliate e ripide lingue di roccia granitica si tuffano in

acqua proseguendo il loro profilo fin nelle profondità di questo mare incantevole. I fiordi e le calette che si formano tra queste rocce creano, con il contrasto del verde cristallino dell'acqua, dei veri paradisi raggiungibili solo dal mare, in

cui rifugiarsi per piacevoli ore di relax lontani dai rumori dei lidi e godendo di una natura selvaggia e bella. Siamo nel tratto di costa noto come Capo Vaticano, con le sue splendide spiagge e le sue innumerevoli calette. Proseguiamo il



Sovolo su Braticco

arriviamo a sorvolare la "Costa Viola"; qui il paesaggio cambia bruscamente: le lingue di sabbia sono veramente rare. Le pareti rocciose fittamente ricoperte dal verde della vegetazione si tuffano in mare, creando sotto la sua superficie fondali marini di ineguagliabile bellezza e fascino. Bagnara, Palmi con il caratteristico scoglio dell'ulivo e, proseguendo verso sud, la bella

Scilla. A bordo i commenti nell'interfono si susseguono rapidi e non lasciano spazio a nessuna immaginazione sulle emozioni che stiamo provando. Io sono seduto davanti con a fianco il pilota Giorgio Bignotti, dietro di noi i comandanti Adriano Monteleoni e Domenico Grillo. A bordo il rilassamento e l'entusiasmo per lo spettacolo si apre sotto di noi, è inimmaginabile: la tersa

giornata di sole che illumina il paesaggio che stiamo sorvolando fa risaltare ancora di più le bellezze che emergono dai fondali marini. Nuvole basse e sottili ci accolgono quando siamo in prossimità di Bagnara, con l'abitato disteso, come una corona, lungo il tratto di spiaggia che si trova a ridosso del piccolo porticciolo. Scilla, come una virgola nel blu di un mare ricco di



L'aereo P66 Charlie utilizzato per realizzare il reportage

Tropea

storia e fascino e leggenda. Il castello visto dall'alto, sembra voler proteggere la baia di Marina grande, mentre davanti ad esso il mare è solcato dalle "Passarelle", imbarcazioni appositamente attrezzate per la pesa del pesce spada, dotate di un'alta antenna, circa 30 metri, alla cui sommità prende posto il nocchiero che manovra l'imbarcazione, per avvistare la scura sagoma dei pesce spada che nuotano quasi in superficie. Figure geometriche su una tela di uno splendido colore blu intenso. Sul castello di Scilla e su Marina grande termina questo nostro splendido e affascinante viaggio alla scoperta di un pezzo di Calabria

da un insolito punto di vista: dal cielo. Il Club Aeronautico della Calabria, che gentilmente ci ha permesso di realizzare questo reportage, ha sede presso l'Aeroporto di Lamezia Terme. Con il loro aereo organizzano escursioni con una durata che va dai 45 minuti per una percorrenza di circa 65 miglia, ai 95 minuti che occorrono per arrivare e sorvolare le isole Eolie. Date le caratteristiche

Scilla con il castello aragonese e il porticciolo



dell'aeromobile è possibile pianificare e organizzare itinerari personalizzati su molte aeree del Mediterraneo. Il Club Aeronautico della Calabria è contattabile ai seguenti numeri: 3462161138 - 3299821860 - 3343734242 - 337472862. Un'esperienza sicuramente diversa dalle solite esperienze vacanziere; un modo per ammirare paesaggi mai monotoni e dall'indubbio fascino.

